

# 3.1 Introduzione: l'unificazione

Tra gli obiettivi che le imprese - ma anche le pubbliche amministrazioni - si pongono ogni giorno per mantenere e migliorare la propria posizione competitiva sul mercato ci sono sicuramente quelli di avere forniture e materie prime di qualità, avere un rapporto contrattuale chiaro con fornitori e clienti, ridurre i costi, garantire la bontà del proprio prodotto o servizio ai clienti e agli utilizzatori.

La necessità di raggiungere questi obiettivi riguarda tutte le attività economiche indipendentemente dalle dimensioni e dal settore in cui operano e - in modo più o meno diretto - hanno un impatto sul consumatore e sulla società.

L'attività normativa ha la finalità di fornire gli strumenti necessari al raggiungimento di questi obiettivi: le norme UNI, infatti, hanno esattamente gli scopi sopra identificati nonché le caratteristiche indispensabili per essere credibili ed autorevoli (consensualità, democraticità, trasparenza, volontarietà).

## Il ruolo socio-economico della normativa

- PROMUOVERE la sicurezza, la qualità della vita e la conservazione dell'ambiente, regolamentando prodotti, processi e servizi.
- MIGLIORARE l'efficacia ed efficienza del sistema economico, unificando prodotti, livelli prestazionali, metodi di prova e di controllo.
- PROMUOVERE il commercio internazionale armonizzando norme e controlli di prodotti e servizi.
- FACILITARE la comunicazione unificando terminologia, simboli, codici ed interfacce.
- SALVAGUARDARE gli interessi del consumatore e della collettività.

## Cos'è una norma

Secondo la Direttiva Europea 98/34/CE del 22 giugno 1998, "norma" è la specifica tecnica approvata da un organismo riconosciuto a svolgere attività normativa per applicazione ripetuta o continua, la cui osservanza non sia obbligatoria e che appartenga ad una delle seguenti categorie:

- norma internazionale (ISO)
- norma europea (EN)
- norma nazionale (UNI)

Le norme, quindi, sono documenti che definiscono le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, di sicurezza, di organizzazione ecc.) di un prodotto, processo o servizio, secondo lo stato dell'arte e sono il risultato del lavoro di decine di migliaia di esperti in Italia e nel mondo.

Dalla sigla si può capire da chi è stata elaborata la norma e qual è il livello di validità. Le principali sigle che caratterizzano le norme UNI sono:

- **UNI:** contraddistingue tutte le norme nazionali italiane e nel caso sia l'unica sigla presente significa che la norma è stata elaborata direttamente dalle Commissioni UNI o dagli Enti Federati;
- **EN:** identifica le norme elaborate dal CEN (Comité Européen de Normalisation). Le norme EN devono essere obbligatoriamente recepite dai Paesi membri CEN e la loro sigla di riferimento diventa, nel caso dell'Italia, UNI EN. Queste norme servono ad uniformare la normativa tecnica in tutta Europa, quindi non è consentita l'esistenza a livello nazionale di norme che non siano in armonia con il loro contenuto;
- **ISO:** individua le norme elaborate dall'ISO (International Organization for Standardization). Queste norme sono un riferimento applicabile in tutto il mondo. Ogni Paese può decidere se rafforzarne ulteriormente il ruolo adottandole come proprie norme nazionali, nel qual caso in Italia la sigla diventa UNI ISO (o UNI EN ISO se la norma è stata adottata anche a livello europeo)

## La normazione: oggi

L'attività di normazione consiste nell'elaborare - attraverso la partecipazione volontaria, la consensualità e procedure di trasparenza - documenti tecnici che, pur essendo di applicazione volontaria, forniscano riferimenti certi agli operatori e possano pertanto avere una chiara rilevanza contrattuale.

A volte l'argomento trattato dalle norme ha un impatto così determinante sulla sicurezza del lavoratore, del cittadino o dell'ambiente che le Pubbliche Amministrazioni fanno riferimento ad esse richiamandole nei documenti legislativi e trasformandole, quindi, in documenti cogenti.

In ogni caso, mano a mano che si diffonde l'uso delle norme come strumenti contrattuali e che, di conseguenza, diventa sempre più vasto il riconoscimento della loro indispensabilità, la loro osservanza diventa quasi "imposta" dal mercato.

Dal principio del secolo ad oggi, l'evoluzione della normazione non si è solo concretizzata in un allargamento di orizzonti geografici: la normazione ha infatti subito anche una sensibile evoluzione concettuale, che l'ha portata ad abbracciare significati sempre più ampi.

Oggi l'attività di normazione ha per oggetto anche la definizione dei processi, dei servizi e dei livelli di prestazione, intervenendo così in tutte le fasi di vita del prodotto e nelle attività di servizio. Non solo: oggi la normazione si occupa anche di definire gli aspetti di sicurezza, di organizzazione aziendale (UNI EN ISO 9000) e di protezione ambientale (UNI EN ISO 14000), così da tutelare le persone, le imprese e l'ambiente.

## La normazione: un po' di storia

La normazione ha origini antichissime: sin dai primordi della civiltà l'uomo ha sentito la necessità di "consuetudini codificate", di regole a cui attenersi nella sua attività. Possiamo trovare episodi di razionalizzazione, che hanno un vero e proprio carattere normativo, già verso il 1600 a.C., in Egitto, dove vennero stabilite delle precise dimensioni per i mattoni.

Nell'antica Roma, i monumenti realizzati vedono l'impiego di due tipi di mattoni, il bipedalis (59,2 cm. x 59,2 cm. x 4 cm.) ed il sesquipedalis (44,4 cm. x 44,4 cm. x 4 cm.) opportunamente combinati, il che costituisce una delle più antiche applicazioni del concetto di intercambiabilità di elementi costruttivi. Anche le famose strade dell'Impero Romano erano normate: l'ampiezza era di metri 2,75.

Ma la normazione, pur ancora priva di basi scientifiche, cominciò ad avere ampie applicazioni con l'avvento della rivoluzione industriale, nel XVIII secolo: a partire da allora, infatti, il diffondersi della realizzazione e dell'applicazione di macchine, impose da un lato l'intercambiabilità dei pezzi, dall'altro veri e propri elementi normalizzati quali, ad esempio le filettature, il cono Morse e gli attacchi per le pompe antincendio.

L'unificazione di dimensioni, tipi di produzione, ecc... tende a ridurre i costi industriali: ben lo capì Henry Ford quando, nel 1909 dichiarò che in futuro avrebbe prodotto un solo tipo di automobile, il modello T, con un unico tipo di telaio e che "il cliente avrebbe potuto scegliere il colore che voleva, purché fosse nero".

Ancor prima di Ford, si può ricordare l'ingegnere meccanico ed imprenditore inglese Sir Joseph Withworth, il quale, alla fine dell'Ottocento, dopo aver razionalizzato i metodi di misura (introducendo l'uso di calibri standard e fasce parallele), iniziò la produzione di viteria e bulloneria con passo standardizzato e universale.

La normazione, legata ormai indissolubilmente all'industria, compì progressi talmente rapidi da evidenziare la necessità di norme valide, non più solo nell'ambito di alcuni costruttori, ma nell'intero ambito nazionale. Nel 1901 infatti venne fondato in Gran Bretagna il primo Ente istituzionalmente preposto all'emanazione di norme l'"Engineering Standards Committee" che, dopo una serie di evoluzioni, diede origine nel 1919 al British Standards Institution (BSI).

All'Ente di Normazione inglese ne seguirono altri, tra cui nel 1921 l'UNI.

## Chi è l'UNI

L'UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione è un'associazione privata senza scopo di lucro, i cui soci, oltre 7000, sono imprese, liberi professionisti, associazioni, istituti scientifici e scolastici realtà della Pubblica Amministrazione.

Svolge attività normativa in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario ad esclusione di quello elettrico ed elettrotecnico di competenza del CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano.

L'UNI partecipa, in rappresentanza dell'Italia, all'attività normativa degli organismi sovranazionali di normazione: ISO (International Organization for Standardization) e CEN (Comité Européen de Normalisation).

L'UNI è stato costituito nel 1921, con la sigla "UNIM", a fronte dell'esigenza dell'industria meccanica di unificare le tipologie produttive, facilitare l'intercambiabilità dei pezzi, ecc.

Da allora, l'attività di normazione ha assunto sempre più importanza nel contesto economico del paese: già nel 1928 la Confindustria ne riconobbe il ruolo fondamentale per l'economia e ne promosse l'estensione a tutti i settori industriali: l'UNIM si trasformò così anche formalmente e la sigla che lo contraddistingueva perse la "emme" finale, diventando l'attuale UNI.

## Perché usare le norme;

- **Perché concorrono a ridurre i costi:**
  - unificando i servizi;
  - razionalizzando le attività di impresa;
  - ampliando il parco fornitori;
  - armonizzando componenti/processi/sistemi.
- **Perché concorrono allo sviluppo dell'economia:**
  - garantendo la conformità dei prodotti alle norme nazionali dei Paesi di destinazione (norme EN ed ISO);
  - armonizzando regole e procedure ed eliminando gli ostacoli tecnici;
  - essendo una forma immediata ed economica di "trasferimento tecnologico";
  - essendo utilizzate dalle organizzazioni del commercio internazionale come riferimento per l'abolizione delle barriere non tariffarie.
- **Perché concorrono a migliorare la comunicazione:**
  - facilitando la stipulazione dei contratti;
  - ottimizzando il rapporto clienti/fornitori.
- **Perché concorrono a fornire un supporto al legislatore:**
  - demandando alle norme la definizione di requisiti tecnici.
- **Perché concorrono alla tutela della sicurezza e dell'ambiente:**
  - contribuendo alla sicurezza dei lavoratori;
  - garantendo la progettazione e la fabbricazione di prodotti sicuri;
  - fornendo al mercato strumenti di gestione ambientale e metodi di prova riconosciuti.